

Si al ddl: si rischierà la bocciatura. "E alle elementari potrebbe tornare il grembiule"

Repubblica: Scuola, voto in condotta contro i bulli

02-08-2008

A settembre arriva la "card dello studente": sconti su cinema, teatri e musei

ROMA - Non basterà più studiare notti intere e rispondere perfettamente alle interrogazioni. In classe sarà meglio essere anche «bravi ragazzi» altrimenti quell'unica insufficienza in pagella rischia di provocare una sonora bocciatura o cinque punti in meno per chi si presenta alla maturità. Torna il voto in condotta, spauracchio di generazioni di studenti sino al '99 quando non venne abolito dall'allora ministro Luigi Berlinguer e che ha visto tra i «cattivi» il procuratore Borrelli per avere gettato un topo in una classe femminile, il presentatore Costanzo, l'onorevole Mussolini e il ministro Meloni.

Domani come allora. Basterà la singola insufficienza in comportamento che per l'allievo turbolento il consiglio di classe potrà decidere se fargli o meno ripetere l'anno, anche se ha otto in greco o nove in matematica.

Ieri infatti è stato approvato dal consiglio dei ministri il disegno di legge presentato dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini che prevede il ritorno del voto in condotta per i ragazzi delle medie e del liceo. Per vederlo applicato bisognerà aspettare che passi alla votazione in Parlamento dopo la pausa estiva. Forse sarà in vigore già da quest'anno scolastico, più realisticamente dal prossimo mentre già da settembre torna nelle aule per un'ora alla settimana l'educazione civica chiamata «Cittadinanza e Costituzione» e a 2,5 milioni di studenti sarà consegnata una card che offre sconti su musei, spettacoli teatrali e cinematografici, libri, trasporti.

E se il premier Berlusconi plaude all'iniziativa «contro il bullismo», alla maggior severità in classe punizioni comprese «immaginando gli studenti messi dietro alla lavagna come accadeva ai miei tempi», questo non è l'unico giro di vite in arrivo. Il ministro Gelmini ha firmato la Circolare applicativa, già condivisa con il Forum nazionale delle associazioni studentesche e dei genitori, che prevede l'obbligo per le scuole di modificare i regolamenti interni per consentire l'applicazione del nuovo e più rigoroso regime di sanzioni per gli studenti indisciplinati, vandali. Sanzioni che prevedono un allontanamento superiore a 15 giorni quando si possono configurare il reato di violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, incendio o allagamento. Ma dall'opposizione, anche da chi giudica positivo il voto di condotta o il ritorno dell'educazione civica, arrivano contestazioni. «Sono annunci da primo agosto, aspettiamo alla verificati dei fatti in autunno», dice il ministro ombra dell'Istruzione Maria Pia Garavaglia mentre il senatore Fabio Giambrone, vicepresidente del gruppo Italia dei Valori e membro della commissione Istruzione giudica «fumo negli occhi» il ddl.

«Il ritorno del voto in condotta può essere un deterrente per contrastare gli episodi sempre più frequenti di teppismo e bullismo negli istituti, ma la linea del rigore, intrapresa dal ministro Gelmini, purtroppo non si accompagna al rinnovamento della scuola italiana che ha bisogno di risorse e investimenti, non di tagli indiscriminati. Nei prossimi tre anni, grazie a questa manovra alla scuola pubblica e statale verranno tagliati quasi otto miliardi di euro entro il 2012, tagli indiscriminati al personale scolastico di ben 87.000 insegnanti e 43.000 non docenti», dice Giambrone.

(C.p.)